

LA COSCIENZA NELLA BIBBIA. Percorsi.

1. Genesi 22, 1-18

1 Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». **2** Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va' nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». **3** Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. **4** Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. **5** Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». **6** Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme. **7** Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». **8** Abramo rispose: «Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutt'e due insieme; **9** così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò il figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. **10** Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. **11** Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». **12** L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio».

2. Rom 7, 14-25

14 Sappiamo infatti che la legge è spirituale, mentre io sono di carne, venduto come schiavo del peccato. **15** Io non riesco a capire neppure ciò che faccio: infatti non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto. **16** Ora, se faccio quello che non voglio, io riconosco che la legge è buona; **17** quindi non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. **18** Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; **19** infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. **20** Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. **21** Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. **22** Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, **23** ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. **24** Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte? **25** Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Io dunque, con la mente, servo la legge di Dio, con la carne invece la legge del peccato.

3. Luca 19, 1-10

1 Entrato in Gerico, attraversava la città. **2** Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, **3** cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. **4** Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. **5** Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». **6** In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. **7** Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». **8** Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». **9** Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; **10** il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

LA COSCIENZA NELLA BIBBIA. Approfondimenti.

1. 1Sam 3, 1-10

1 Il piccolo Samuele serviva il Signore sotto gli occhi di Eli. La parola del Signore era rara a quei tempi, e le visioni non erano frequenti. **2** In quel medesimo tempo, Eli, la cui vista cominciava a intorbidarsi e non gli consentiva di vedere, se ne stava un giorno coricato nel suo luogo consueto; **3** la lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele era coricato nel tempio del Signore dove si trovava l'arca di Dio. **4** Il Signore chiamò Samuele, il quale rispose: «Eccomi!» **5** Poi corse da Eli e disse: «Eccomi, poiché tu mi hai chiamato». Eli rispose: «Io non ti ho chiamato, torna a coricarti». Ed egli andò a coricarsi. **6** Il Signore chiamò Samuele di nuovo. Samuele si alzò, andò da Eli e disse: «Eccomi, poiché tu mi hai chiamato». Egli rispose: «Figlio mio, io non ti ho chiamato; torna a coricarti». **7** Ora Samuele non conosceva ancora il Signore e la parola del Signore non gli era ancora stata rivelata. **8** Il Signore chiamò di nuovo Samuele, per la terza volta. Ed egli si alzò, andò da Eli e disse: «Eccomi, poiché tu mi hai chiamato». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il bambino. **9** Ed Eli disse a Samuele: «Va' a coricarti; e, se sarai chiamato ancora, dirai: "Parla, Signore, poiché il tuo servo ascolta"». Samuele andò dunque a coricarsi al suo posto. **10** Il Signore venne, si fermò accanto a lui e chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!» E Samuele rispose: «Parla, poiché il tuo servo ascolta».

2. Lc 10, 25-37

25 Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». **26** Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». **27** Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». **28** E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». **29** Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». **30** Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. **31** Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. **32** Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. **33** Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. **34** Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. **35** Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. **36** Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». **37** Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

3. 1 Cor 4, 1-5

1 Ognuno ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. **2** Ora, quanto si richiede negli amministratori è che ognuno risulti fedele. **3** A me però, poco importa di venir giudicato da voi o da un consesso umano; anzi, io neppure giudico me stesso, **4** perché anche se non sono consapevole di colpa alcuna non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! **5** Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.

4. Tt 1, 15.16

15 Tutto è puro per i puri; ma per i contaminati e gli infedeli nulla è puro; sono contaminate la loro mente e la loro coscienza. **16** Dichiarano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con i fatti, abominevoli come sono, ribelli e incapaci di qualsiasi opera buona.

PER LA RIFLESSIONE

1. "Vergognati piuttosto di fronte a te stesso che di fronte agli altri": questa sentenza del filosofo Democrito (460-360 a.C.), una delle prime formulazioni nel mondo antico dell'idea di "coscienza", segnala la differenza fra la norma morale, intima, e la norma sociale, del costume collettivo. "Il mio giudice è il Signore!" dice l'apostolo. A Paolo, come a Democrito, poco importa essere giudicato dal consesso umano.
Ti appare un buon invito, utile a "verificare" in atto l'esercizio della coscienza? Il giudizio degli altri sul tuo operato non è tuttavia importante, e non ti pare saggio tenerne conto per formarsi una "buona coscienza"?
2. "Tutto è puro per i puri": ma chi sono secondo te i puri?
3. La coscienza è il luogo dell'ingiunzione, dell'appello, della voce che chiama e interrompe l'automatismo del vivere. Ma è anche il luogo della *compassione*. Pensi che la "retta coscienza" possa ultimamente coincidere con l'amore del prossimo?
4. Che idea ti sei fatta/o della "coscienza biblica"?